



## DAL 1° GENNAIO 2022 CAMBIA L'ALIQUTA DAL 2% AL 4%

**Roma, 28 dicembre 2021.** Il presente avviso si rivolge ai soli Agrotecnici ed Agrotecnici laureati effettivamente esercenti la libera professione e perciò iscritti alla Cassa di previdenza AGROTECNICI/ENPAIA, per ricordare loro che dal 1 gennaio 2022 il contributo integrativo da indicare in fattura o parcella passa dal 2% al 4%.

E' importante ricordarsene perché, diversamente, il maggiore contributo rimarrebbe a carico del professionista e non del cliente.

Si ricorda che le maggiori somme che così entreranno saranno destinate **interamente a vantaggio dei professionisti previdenti**, sia ad incremento dei montanti contributivi che per misure di *welfare* attivo, di cui i professionisti potranno godere senza dover pagare un solo euro in più rispetto ad ora; più precisamente l'ulteriore 2% integrativo verrà destinato:

- **nella misura dell'1,50% ad incrementare i “montanti contributivi”** (*cioè la somma individuale di ciascun previdente che serve a determinare l'importo della futura pensione*), l'effetto sarà quello di avere pensioni finali significativamente più alte (*maggiormente ove continui, anche nei prossimi anni, la politica degli extra-rendimenti dei montanti contributivi che la Cassa Agrotecnici applica. La differenza fra la nostra Cassa di previdenza e le altre che applicano il sistema generale si può vedere qui: [http://www.agrotecnici.it/agrotecnici\\_primi\\_in\\_assoluto.htm](http://www.agrotecnici.it/agrotecnici_primi_in_assoluto.htm)*);
- **nella misura dello 0,50%** ad incrementare il nuovo “Fondo di assistenza sanitaria integrativa” da poco costituito. Si tratta di un “Fondo” accessibile a tutti i previdenti in regola con gli adempimenti contributivi destinato, fra l'altro, alla stipula di polizze collettive, integrative alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale. Inoltre, con l'ulteriore “Fondo di solidarietà per provvidenze straordinarie” la Cassa destinerà risorse agli iscritti, nonché ai loro coniugi e ai familiari fiscalmente a carico, che vengano a trovarsi in condizioni di particolari necessità o bisogno (*ad esempio, determinate da decesso, malattia o infortunio gravi, pandemia ed eventi naturali imprevedibili ovvero per la nascita dei figli e per il loro sostegno nel percorso scolastico-universitario*).



Si ricorda che il contributo integrativo è posto per legge a carico del cliente dell'Agrotecnico e pertanto i professionisti non pagheranno un solo euro in più, mentre le nuove entrate andranno tutte a loro vantaggio, sia come incremento della pensione futura che come iniziative di *welfare* attivo.

La decisione della Cassa di previdenza è stata assunta in accordo con il Collegio Nazionale nell'esclusivo interesse dei professionisti previdenti, i quali debbono poter disporre di fondi di sostegno per affrontare difficoltà ed imprevisti ma, soprattutto, deve essere aumentato il montante contributivo di ciascuno per garantire pensioni più decorose (*i calcoli attuali indicano un "tasso di sostituzione", cioè l'importo della futura pensione rispetto al reddito, non superiore al 35%*).

Il tema degli inadeguati importi delle future pensioni, calcolate con l'attuale sistema contributivo, è un problema che la Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha sempre avuto presente ed ha affrontato fin dal 2014; fu infatti la prima Cassa previdenziale dei professionisti ad aumentare in quell'anno (*senza oneri per gli iscritti*) la percentuale di rivalutazione dei montanti contributivi, generando effetti molto positivi.

L'aumento del contributo integrativo a carico della clientela si pone nel medesimo solco: **far crescere le pensioni degli Agrotecnici professionisti senza far loro pagare di più.**

